

OSSERVATORIO

Automobili e benessere? Se ne parla oggi a Firenze con i Ds

IL DOCUMENTO

«Con il convegno di oggi a Palazzo Vecchio a Firenze (alle ore 15 al Salone de' Dugento), il Gruppo dei Democratici di Sinistra di Palazzo Vecchio intende offrire un'occasione di informazione, riflessione e rilancio dell'azione politico-amministrativa sui temi "caldi" della mobilità e degli effetti negativi del traffico sulla salute e sull'ambiente. Riteniamo che l'azione politica, se vuole essere efficace, non può non riflettere sui dati, ormai numerosi e statisticamente significativi, che emergono sia dalle indagini epidemiologiche condotte in Italia e all'estero, sia dal monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore nelle grandi città italiane, a partire ovviamente da Firenze. Per questi motivi le prime due sezioni del Convegno sa-



ranno incentrate su alcune comunicazioni tecnico-scientifiche che dovranno offrire ai partecipanti il quadro delle conoscenze disponibili, con l'obiettivo di ripiegare con chiarezza i risultati principali e le incertezze che invece ancora sussistono. Anzitutto verrà perciò illustrato lo stato delle conoscenze disponibili come emergono dalle indagini epidemiologiche, grazie a comunicazioni del Dott. Forastiere (Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio), uno dei maggiori esperti italiani in questo settore, e dalla Dott.ssa Chellini (CSPO - Unità Operativa di Epidemiologia - Firenze), la quale in particolare illustrerà lo stato delle conoscenze acquisite a Firenze e in Toscana e i progetti di ulteriore, necessario approfondimento che le Autorità sanitarie hanno già messo a fuoco e proposto agli Enti Locali. Due successive comunicazioni, del Dott. Cattani (ARPA Emilia-Romagna) e del Dott. Grechi (ARPAT Firenze), consentiranno di acquisire il quadro completo e aggiornato dei dati di inquinamento atmo-

sferico rilevati a Firenze e nelle grandi città italiane, permettendo confronti tra le varie realtà e con i limiti di legge vigenti, oltre ai risultati ottenuti con le azioni di risanamento già attuate. Il Dott. Poggi (ARPAT Firenze) si incaricherà invece di riassumere il ricco quadro di conoscenze sullo stato del «clima acustico» della nostra città, come emerge dalle numerose misure condotte negli ultimi 12 anni di monitoraggio, e quindi le azioni di risanamento e contenimento possibili e già attuate, con particolare attenzione alle nuove norme introdotte con la Legge 447/95 e relativi decreti attuativi.

L'ultima sezione si incentrerà sulla comunicazione dell'Ing. Willy Hasler, uno dei più noti esperti dei problemi della mobilità urbana, consulente di numerose città estere e italiane (Zurigo, Modena, ecc.), che consentirà di tracciare un quadro coerente di interventi e di politiche possibili volte al decongestionamento delle città, alla riduzione della mobilità privata a favore di quella pubblica, alla

riorganizzazione del trasporto pubblico locale. Il quadro che emergerà metterà in condizione l'Amministrazione comunale di rilanciare la propria azione. Si tratta cioè di assumere fino in fondo il senso dei dati che emergeranno con maggior dettaglio nel corso della giornata (provata responsabilità del mix di sostanze inquinanti nel determinare un aggravamento delle patologie respiratorie e di alcune forme tumorali nella popolazione urbana, tendenza della maggior parte degli inquinanti atmosferici verso una diminuzione progressiva, assenza per molte sostanze di chiare soglie di sicurezza, sostanziale stazionarietà del rumore in ambito urbano e conseguente necessità di una più incisiva politica di risanamento, responsabilità chiara e predominante del traffico quale fattore di pressione ambientale in ambito urbano) per rilanciare le scelte infrastrutturali e organizzative in materia di traffico urbano, a partire da quanto già affermato dal Consiglio Comunale nel dibattito sul tema svoltosi nel settembre scorso».

R o m a

Traffico e smog
Referendum
inammissibile

La proposta per un referendum consultivo sul traffico e lo smog è inammissibile: lo ha fatto sapere Legambiente, che aveva promosso l'iniziativa, rendendo nota la bocciatura del quesito da parte della commissione Referendum del Comune di Roma.

La proposta di Legambiente su traffico ed inquinamento nella capitale, così com'è stata formulata (in forma unitaria come un unico referendum) non può essere ammessa perché, in realtà, dà luogo ad una pluralità di quesiti, per i quali occorrono specifiche domande. È questo uno dei motivi principali che hanno indotto la commissione del Comune a bocciare il referendum. I quesiti indicati nella proposta - secondo la commissione - sarebbero sette con «contenuti che si presterebbero ad opzioni diverse da parte degli elettori». Ma anche la «genericità» delle questioni poste che difetterebbero della concretezza indispensabile per rispondere al criterio di chiarezza «ha suggerito alla commissione di respingere il referendum». Legambiente protesta ed annuncia ricorsi legali, ma soprattutto chiede ai partiti della maggioranza in Campidoglio e alla giunta una presa di posizione, «un'assunzione di responsabilità e di coerenza». Non hanno dubbi Maurizio Gubbiotti, presidente della sezione del Lazio e Ermete Realacci, presidente nazionale, i quali hanno sostenuto che ora tocca alla maggioranza proporre un proprio referendum.

Legambiente lamenta di non essere stata informata preventivamente della decisione assunta dalla commissione. Critici per la mancata convocazione, gli ambientalisti, pur avvedendo la possibilità, sono quindi poco propensi a riformulare la proposta. Contestano poi nel merito la bocciatura sostenendo che un referendum consultivo è necessariamente di indirizzo.

PARLAMENTO
NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Censimento

Il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Presidente del Consiglio Amato e del Ministro per la Funzione Pubblica Bassanini, un regolamento che disciplina le modalità di esecuzione del quinto censimento generale dell'agricoltura, le cui operazioni inizieranno nel prossimo ottobre. L'indagine censuaria è finalizzata a fornire informazioni aggiornate sul sistema agricolo, forestale e zootecnico, ad assolvere agli obblighi di rilevazione stabiliti dalla normativa comunitaria, nonché ad aggiornare ed a completare il registro statistico delle imprese agricole (Asia).

Radiazioni

Su proposta del Ministro per le Politiche Comunitarie Mattioli e dei Ministri di settore sono stati approvati due decreti legislativi per l'attuazione delle direttive 97/43 e 96/29 Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche, nonché della popolazione e dei lavoratori a tutela dai rischi derivanti dalle radiazioni predette.

CAMERA

Giochi olimpici

È proseguito, in Comitato ristretto, quindi, in sede referente, l'esame del disegno di legge del Governo C6831, adottato come testo base, e delle abbinde proposte di legge C6489 Massa e C6652 Martini, recanti interventi per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali del 2006, relatore il deputato Treu (Rinnovamento Italiano). Si ricorda che i progetti di legge tendono a predisporre gli strumenti normativi per la realizzazione degli interventi necessari in vista dello svolgimento dei Giochi olimpici invernali - che avranno luogo, nel febbraio 2006 a Torino - con particolare riguardo alla realizzazione ed all'adeguamento di impianti sportivi, alle opere di carattere infrastrutturale, alla viabilità, al potenziamento dei servizi e della ricettività. In particolare, viene individuato un Comitato organizzatore nonché un'Agenzia, denominata "Agenzia Torino 2006", con competenze relative alla pianificazione degli interventi, al fine di assicurare la coordinata e tempestiva realizzazione delle manifestazioni inerenti allo svolgimento dei Giochi.

SENATO

Elettromagnetismo

È proseguito in sede referente l'esame congiunto dei disegni di legge sulla legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (già approvato dalla Camera), sulla normativa in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenti radiotelevisive.

RICICLAGGIO



Recupero dei rifiuti non pericolosi: l'Unione europea contesta l'Italia

La Commissione europea ha rilevato «incertezze ed imprecisioni» nella normativa italiana sul recupero agevolato dei rifiuti non pericolosi, contestando al nostro governo l'ennesima violazione delle direttive in materia di rifiuti. Il provvedimento incriminato è il Dm 5/2/1998, nell'adottare il quale - sostiene l'Unione europea - l'Italia non avrebbe rispettato le disposizioni delle direttive 75/442/Cee, 91/156/Cee e 91/689/Cee. A parere della Commissione, il Dm non

precisa le quantità di rifiuti relativamente ai quali l'attività di recupero può essere dispensata dall'autorizzazione, esonerando dall'obbligo amministrativo molti stabilimenti e imprese. E non individua chiaramente i tipi di rifiuti che rientrano nella deroga, esentando - di fatto - dall'obbligo di autorizzazione il recupero di alcuni rifiuti pericolosi. Inoltre definisce tra le attività di recupero operazioni che - in base alla normativa europea - non possono essere conside-

rate tali a pieno titolo. Così facendo, il sistema italiano conduce ad attività di «recupero ambientale» operazioni che invece rientrano tra quelle di smaltimento. Il governo nazionale ha due mesi di tempo per presentare le sue osservazioni sulle violazioni contestate. Le autorità italiane sono quindi al lavoro: il Ministero dell'Ambiente ha dunque richiesto il parere dei ministeri di Industria e Sanità sul recupero agevolato dei rifiuti non pericolosi.

Il punto

«Formaggi sotto il cielo», è il pascolo che fa la qualità

ROBERTO RUBINO *

Un banco ben fornito di formaggi è sempre una immagine che stimola la mente prima che lo stomaco. Calvino fa entrare Palomar in uno di quei negozi di Parigi che non fanno fatica ad esporre 300 tipi diversi di formaggi e il nostro eroe, di fronte a quella ordinata sovrapposizione di forme di ogni dimensione e colore, viene preso dall'eccezionale e con la mente esce dall'angusto negozio per arrivare a percepire l'essenza stessa che è alla base di quella diversità: «formaggi di un diverso pascolo sotto un diverso cielo». Ma Calvino era vissuto in Francia dove già qualche secolo prima Brillat-Savarin aveva dissertato sulla «Fisiologia del gusto» e sapeva che non sono le forme che fanno la differenza fra i formaggi.

Proviamo ad immaginare il nostro consumatore medio che avesse la curiosità di capire un po' di più. Teoricamente l'etichetta dovrebbe essergli d'aiuto. Fatica sprecata. Anzi. Tutte le etichette, alla voce ingredienti riportano: latte, caglio e sale. Dun-

que, l'unica differenza tra i formaggi starebbe nella tecnologia. Come a dire che tutti i vini sono uguali perché fatti tutti con l'uva. Cerchiamo di farci capire con un esempio. Fra un caciocavallo prodotto con latte di vacche di razza Frisona alimentate con «unifeed» ed un prodotto con latte di vacche di razza Podolica al pascolo c'è una differenza enorme, maggiore di quella che passa, per esempio, fra il primo ed un Grana. Qualcuno salterebbe sulla sedia, ma mentre fra il caciocavallo ed il Grana, entrambi prodotti con latte di Frisona alimentate con unifeed, la differenza è nella struttura della pasta e solo in parte nell'aroma. Quando invece c'è di mezzo il sistema di alimentazione, il «pascolo sotto un diverso cielo» di Calvino, non solo la differenza fra le componenti aromatiche è molto più ampia, ma è molto diversa anche il valore nutrizionale.

Numerose ricerche effettuate in Europa e in Usa hanno dimostrato che il pascolo, o meglio il pascolamento cioè l'acquisizione

diretta ed immediata dell'erba da parte dell'animale, permette il passaggio di gran parte delle componenti aromatiche e nutrizionali al formaggio. Poiché gran parte di queste componenti dell'erba è volatile o si degrada, quando si procede allo sfalcio o si distribuisce dopo molto tempo la perdita può essere enorme. È stato accertato che i formaggi prodotti con il latte di animali al pascolo sono più gialli (almeno quelli bovini) perché ricchi di carotene, hanno una ricca e variegata componente aromatica, e, soprattutto un diverso valore nutrizionale: un maggior contenuto di antiossidanti, di acidi grassi insaturi, ed un minor contenuto di colesterolo e di acidi grassi saturi. Per finire, ricerche europee ed americane hanno dimostrato che il contenuto di CLA (acido linoleico coniugato), che è considerato un buon anticancerogeno, è contenuto in quantità da 3 a 5 volte in più. Senza considerare poi che il benessere di un animale al pascolo è anch'esso diverso da quello di un animale che, pur in sistema biologico, ha al

massimo 2 metri quadrati per organizzare la propria vita.

Insomma, il pascolo ed il pascolamento sono uno dei più importanti fattori di diversità di un formaggio. Con animali al pascolo il prodotto non è mai uguale ed è sempre l'espressione del territorio, dell'ambiente, della razza e dell'uomo. Nei sistemi alla stalla il formaggio è sempre uguale, tutti i giorni dell'anno, per tutti gli anni che ci riesce di richiamare alla memoria sapori ed odori. Questi formaggi sono ormai solo l'espressione della tecnica casearia mentre nei sistemi al pascolo la tecnica è un corollario, importante ma sempre corollario. Non a caso molte industrie casearie, per propagandare i loro formaggi utilizzano immagini di vacche al pascolo che nulla hanno a che vedere con i prodotti che reclamizzano. E pensare che fino a qualche anno fa c'è stata la corsa alla intensivizzazione degli allevamenti e gli animali al pascolo sono stati quasi perseguitati come responsabili del degrado del territorio.

Ma torniamo all'etichetta. Se è il pascolamento a far la differenza, come orientarsi quando, purtroppo, i produttori continuano ad apporre etichette così banali? Per dare una risposta a questa domanda e per garantire i consumatori qualche anno fa è nata l'Anfosc (Associazione nazionale formaggi sotto il cielo, a Potenza, tel. 0971-54661), per opera di alcuni produttori e di amatori di formaggi "diversi". L'Anfosc ha redatto un disciplinare, approvato dal ministero dell'Agricoltura, che garantisce che i formaggi che portano il logo dell'associazione sono prodotti con il latte di animali al pascolo. L'Anfosc edita anche la rivista «Caseus» che raccoglie e pubblica tutti i risultati della ricerca. I vantaggi per il consumatore sono evidenti, ma lo sono di più per quei territori che finora sono stati definiti marginali e che ora possono andare orgogliosi per essere i soli in grado di produrre una qualità "diversa".

* Ricercatore Istit. sperim. zootecnica presidente Anfosc

